

Legambiente denuncia le perdite dovute al fuoco. Ancora roghi, animali in pericolo

Incendi, ogni estate costa un miliardo

ROMA Ogni anno 1.000 miliardi di lire sono ridotti «in cenere» a causa degli incendi. Spegnere un incendio costa, così come costa ripristinare i boschi bruciati e affrontare il danno idrogeologico. Lo denuncia Legambiente che sottolinea come il gravissimo danno ambientale provocato dai roghi di questo giorno si deve aggiungere anche il danno economico elevatissimo. Continua intanto l'emergenza incendi, con punte preoccupanti in Calabria e in Campania. Il ministro Edo Ronchi parla di ritardi: «Con la riforma Bassanini abbiamo affidato alle Regioni l'emergenza incendi. Sono le regioni che devono attrezzarsi: siamo un po' in ritardo nelle strutture di prevenzione».

«Nella cifra che va in fumo ogni anno - spiega Francesco Ferrante, direttore di Legambiente - sono incluse almeno tre voci: il costo per ripristinare i boschi bruciati, il danno ecologico e idrogeologico, le spese vive sostenute per spegnere gli incendi».

Ecco l'inventario delle voci di spesa secondo le stime dei tecnici: 500 miliardi l'anno per i 50.000 ettari di bosco andati in fumo in media ogni anno; 400 miliardi l'anno per le perdite di alcuni fondamentali «servizi» svolti dal bosco (legno, stabilizzazione del clima, equilibrio idrogeologico ecc); 100 miliardi per le strutture antincendio centrali e regionali. «A questa cifra - sottolinea Legambiente - si deve a volte aggiungere anche la perdita di vite umane e di beni direttamente o indirettamente causata dagli incendi». Legambiente ha anche ricordato che in un dossier dello scorso anno aveva denunciato l'insufficienza delle politiche di prevenzione degli incendi e la non adeguata scelta degli strumenti di repressione.

«Nel solo 1997 - dice Legambiente - il Corpo forestale dello stato ha effettuato oltre 1.700 notizie di reato, tutte caricate di ignoti».

Cinque, infine, le regole d'oro per ridurre il rischio d'incendio, nei rari casi in cui non sia doloso: «Non gettare mai mozziconi di sigaretta o fiammiferi accesi da treni e auto; non accendere mai falò nei boschi; non bruciare stoppie o paglia se non lontano dai boschi; non bruciare rifiuti sul terreno; non parcheggiare l'auto a contatto con l'erba secca», a causa del calore sviluppato dalla marmitta, che potrebbe provocare un incendio.

Regole che molto facilmente vengono disattese, visto il volume di incendi in corso in tutto il territorio. L'emergenza incendi ha colpito ieri tutte le province della Campania. Fuoco sul monte Faito nel napoletano, con fiamme estese al Comune di Positano; un rogo di vaste dimensioni è divampato sulla collina degli Astroni alla periferia di Napoli. I vigili del fuoco sono stati messi sotto pressione da decine di chiamate, mentre non sempre i mezzi aerei riescono ad intervenire: è il caso di Sant'Agata dei Goti, nel Beneventano, dove da giorni la vegetazione brucia ma non si può gettare acqua dall'alto perché sia l'elicottero dei vigili del fuoco che quello della forestale sono in avaria. Nel Casertano sinora il fuoco ha distrutto un centinaio di ettari di bosco. Anche in Calabria la situazione resta difficile. In particolare, il fuoco ha impegnato i Vigili in provincia di Cosenza, dove i punti critici sono almeno una decina. San Donato di Ninea e San Sosti i luoghi più colpiti. Da ieri mattina, un vasto incendio sta divorando ettari di bosco a Moranò, nell'area del parco del Pollino.

L'estate «di fuoco» conta tra le sue vittime anche gli animali intrappolati dagli incendi. Uccelli e rettili, tartarughe ed orsi (soprattutto cuccioli), anfibii e linci sono gli animali a maggiore rischio fiamme. La «strage» assume proporzioni tanto più rilevanti se si considera poi che diversi roghi hanno interessato parchi ed aree protette di tutta la penisola, casa prediletta della fauna nazionale. «I parchi infatti - ha spiegato Fulco Pratesi, presidente del Wwf - custodiscono gli ultimi lembi di foresta integra, ambienti ideali per specie a rischio come orsi, lupi, linci o uccelli importanti come aquile ed altri rapaci, oltre che serbatoi di biodiversità». Le specie animali più a rischio sono quelle che hanno più difficoltà a fuggire dalle fiamme, come rettili, anfibii, piccoli mammiferi. «La vittima «simbolo» di quest'estate è la testuggine terrestre, un animale già a rischio per la scarsità di territori adatti e per il prelievo da parte dei collezionisti».



Pioggia e fulmini disagi in Sardegna

CAGLIARI. Sgradita sorpresa per i vacanzieri, tra i quali Brigitte Nielsen protagonista di una brutta avventura, che hanno scelto la Sardegna per trascorrere i primi giorni di Agosto in relax sulle splendide spiagge dell'Isola. Preannunciati da un improvviso, violento maestrale che ha iniziato a soffiare nel pomeriggio di lunedì su tutta l'Isola, anche durante la notte di ieri, si sono abbattuti improvvisi temporali con scrosci d'acqua e un intensa attività di scariche elettriche a bassa quota. La temperatura è scesa di molti gradi. L'improvviso cambiamento del tempo ha provocato diverse situazioni di emergenza per turisti, sub e escursionisti in barca a vela. Fortunatamente tutte le situazioni si sono risolte al meglio per l'intervento della Guardia Costiera che ha allertato i mezzi navali e l'elicottero «Koala».

L'avventura più brutta l'ha corsa Brigitte Nielsen che ha rischiato di annegare facendo il bagno al largo dell'Isola di Budelli. L'attrice per l'improvviso ingresso del maestrale si è trovata in difficoltà tra le onde. È stata salvata dal comandante del panfilo «La Roby», Maurizio Capitan che, gettatosi in acqua, l'ha raggiunta aiutandola a risalire a bordo. Sul panfilo, che aveva accompagnato in Corsica Ornella Vanoni e Donatella «Jenny» Girombelli, si trovavano la proprietaria, la stilista Roberta Girombelli, il marito della Nielsen, Raul Mayer e lo sciatore Cristian Ghedina. L'elicottero Koala è entrato in azione salvando due pescatori subacquei naufragati nell'Isola dei Cavoli lungo le coste di Villasimius nel versante Sud-orientale dell'Isola. Non potendo intervenire con i mezzi navali a causa del maltempo, la Guardia Costiera di Cagliari ha disposto il decollo dell'elicottero. Luca Farris e Ruggero Spada, i due sub che dopo l'immersione hanno trovato la loro imbarcazione in rottami a causa di un violento urto sugli scogli per l'improvviso peggioramento del tempo che aveva causato la rottura degli ormeggi, sono stati issati sul mezzo aereo con il verricello.

L'opinione del meteorologo Guido Visconti, che insegna fisica terrestre all'Università dell'Aquila

«Caldo torrido, ma non è tutta colpa del Niño»

«Ciò che allarma è la cadenza con cui il fenomeno si è ripetuto: può essere un modo con cui il pianeta cerca di dissipare il calore».

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA. Umidità al 60% e 30 gradi centigradi, come dire quanto basta per boccheggiare. Sopra questo limite gli italiani, dalle Alpi alla Sicilia, si ritrovano, salvo poche eccezioni, da un mese filato. Ieri Bari, tanto per non smentire il bollettino del disagio, combinava 35 gradi e il 100% di umidità. Un tormento per tutti, specie per anziani, bambini, cardiopatici. Ma adesso... chissà. Naso all'insù, scrutando cieli per troppo tempo ferocemente limpidi, e finalmente pronti ad imbracciare l'ombrello. Dopo le sofferenze africane forse arriva il momento di tirare un sospiro di sollievo: beneficiati Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, ora anche il resto d'Italia godrà una pausa di refrigerio, un po' ovunque si annunciano forti temporali. «Una vasta zona depressionaria proveniente da nord ovest si porterà sulla nostra penisola e, a metà settimana, provocherà una caduta delle temperature di 5-6 gradi in particolare nelle regioni centrali», dice il professor Guido Visconti, docente di fisica terrestre all'Università dell'Aquila.

Professore, pochi ricordano un'estate altrettanto torrida. Possiamo definirlo eccezionale?

«No, non direi che l'anomalia sia stata così marcata; altri picchi si ebbero nell'87, nell'88, o per andare più indietro, nel '56. Piuttosto preoccupano la frequenza con cui periodi di calura così forte si verificano, e le temperature minime notturne».

Nelle nostre notti insonni c'entra anche quel «Niño» di cui si parlò per tutto lo scorso anno, se non altro per gli uragani che scatenò in America?

«L'Italia e i Paesi del Mediterraneo».

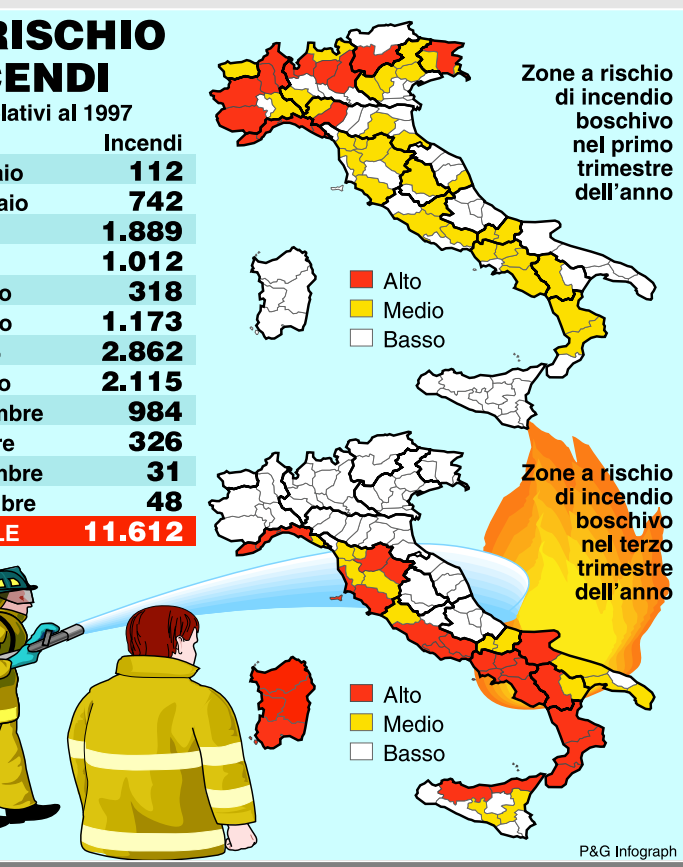
turne, quelle sì, non comuni. Nella mia città, l'Aquila, a quasi 900 metri di quota, in luglio abbiamo avuto minime di 25 gradi contro una media di 15/16».

Quanto incide in questi fenomeni l'«effetto serra», ovvero il surriscaldamento della terra prodotto dall'inquinamento?

«Difficile dirlo. Certo temiamo tutti che quanto accade derivi dall'immissione incontrollata in atmosfera di gas come l'anidride carbonica. Di sicuro sappiamo soltanto che dall'epoca preindustriale, dal 1850 ad oggi, la sua concentrazione è aumentata del 25%, però legare questo evento alle variazioni climatiche è molto complicato. C'è infatti troppa incertezza sui dati e poca affidabilità dei modelli di riferimento».

Nelle nostre notti insonni c'entra anche quel «Niño» di cui si parlò per tutto lo scorso anno, se non altro per gli uragani che scatenò in America?

«L'Italia e i Paesi del Mediterraneo».



no non sono stati molto influenzati da quell'anomalo riscaldamento dell'Oceano Pacifico tropicale conosciuto appunto come «Niño». Ma non c'è dubbio che a livello mondiale esso abbia pesato nel de-

terminare i record di temperature che registriamo adesso. In sintesi possiamo dire che l'«effetto serra» è fortemente indiziato dai nostri attuali o recentissimi guai, mentre, almeno per l'estate di casa nostra, lo è

un po' meno «El Niño». Comunque sia l'uomo è sempre più responsabile dei mutamenti ambientali. Per non rassegnarsi all'irreversibile, al disastro, quanto tempo rimane?

«Prima ci si muove, meglio è. Torniamo a un momento a «El Niño». Si tratta di una manifestazione consueta, che inizia a fine dicembre e spesso si protrae anche per un anno intero, e fin qui nulla di strano. Ciò che invece allarma è, una volta ancora, la frequenza con cui si manifesta: nell'ultimo decennio è accaduto nel '92-'93-'95-'97-'98... una scansione periodica così ravvicinata è a dir poco sospetta, potrebbe essere un modo con cui il pianeta cerca di dissipare il calore che accumula. Quanto all'«effetto serra», poi, non bisogna assolutamente rassegnarsi alla sua ineluttabilità. Vi sono provvedimenti che, se assunti subito e con convinzione su scala mondiale, migliorerebbero insieme tanto la qualità dell'aria che respiriamo nelle nostre città, quanto, in prospettiva, riconsegnerebbero all'atmosfera l'originario strato di ozono oggi sempre più sottile, mitigando così proprio il temutissimo «effetto serra».

Quali siano queste misure è noto: ridurre il traffico e risparmiare energia tutti i giorni con l'obiettivo di diminuire di almeno il 30% la produzione di anidride carbonica. Una scommessa da vincere, purché lo si voglia.

Sergio Ventura



MILANO Due cuccioli in tangenziale

di circa 11 mesi, sono stati visitati dal veterinario: Rogo, pieno di piaghe, era stato frustato prima di essere abbandonato; più preoccupanti le condizioni di Redo al quale è stato trovato un sasso nell'intestino ed è stato subito operato. È probabile che abbia ingoiato il sasso spinto dal bisogno di sali minerali che hanno di solito i cuccioli. Ora i fratellini, che fanno parte dei tanti cani abbandonati d'estate, stanno meglio e attendono un padrone che li prenda in cura (telefonando allo 02-98282639).

«Diamoci la zampà e Gaia», che si stanno accollando le spese veterinarie e di mantenimento, segnalano che possono anche essere adottati a distanza, versando 30 mila lire al mese e andandoli a trovare in passeggiata, il sabato pomeriggio, presso il rifugio dove sono ricoverati.



EOLE Un re sull'isola del Postino

gira «Il postino», l'ultimo film di Massimo Troisi, la pellicola che regalò celebrità anche a Maria Grazia Cucinotta. In questo stesso periodo, ma senza problemi di case, altri personaggi si trovano sulle isole dell'arcipelago eoliano, chi per diletto, chi per lavoro.

A Panarea viene segnalata la presenza di Raz Degan, il modello israeliano (quello di «sono fatti miei») di cui da un po' di tempo si erano perse le tracce.

Al largo di Stromboli si ristorano dalle loro fatiche sartoriali gli stilisti siciliani Dolce e Gabbana. Natalia Estrada, di recente alla ribalta delle cronache per le sue vicende matrimoniali (una importante sentenza in fatto di affidamento dei figli), invece si fa fotografare in costume da bagno a Lipari, ma solo per lavoro: sta preparando un calendario che, a quanto dice, sarà da shock.

PALERMO. I reali di Belgio, Alberto II e Paola Ruffo di Calabria, continuano la loro navigazione estiva nel mare di Sicilia. Dopo Cefalù, dove erano approdati con il loro panfilo «Alpha» la settimana scorsa, i sovrani belgi hanno fatto rotta verso l'isola di Salina, nelle Eolie.

Questa mattina di buon'ora hanno assistito alla messa sull'isola nella chiesa dell'Immacolata Concezione.

Gli esercizi religiosi e il mare limpido del Tirreno non sembrano però essere il loro unico obiettivo: pare che siano interessati all'acquisto dell'oramai famosa casa in contrada Pollara nella quale il regista Michael Radford



TURISTI Un numero anti-truffe

ne che avevano prenotato una villa in Sardegna e all'ultimo momento si sono sentite dire dall'agente immobiliare che la casa non era più disponibile. Il Codacons sostiene la via più diretta: denunciate i fatti alla Procura della Repubblica, il danno subito non è solo economico, ma ben più grave: il danno da «vacanza rovinata». Il Codacons invita i numerosi turisti che ogni agosto lamentano truffe e disagi a denunciare i fatti alla Procura della Repubblica, al fine di perseguire penalmente gli eventuali responsabili. Lo afferma un comunicato diffuso dallo stesso Codacons. L'associazione in difesa dei consumatori mette a disposizione di «tutti i turisti che necessitano di tutela immediata» un numero telefonico denominato «S.O.S. Turismo»: chiunque abbia fatti da denunciare può chiamare lo 02/862438». Dopo, aspetterà che sia fatta giustizia.